



FILASTROCCA DEI DESIDERI

Voglio l'erba sulla pelle Voglio correre nei venti E lo zucchero di stelle Voglio romperlo tra i denti Voglio fare le mie domande Ad un albero, ad un fiume Voglio diventare grande Senza perdere le piume Voglio i nomi ed i cognomi Delle cose che non so Voglio due cugini gnomi Voglio quello che già ho Voglio il sole di domani Con le lucciole di ieri Voglio qua, sopra le mani Desideri, desideri!









FILASTROCCA DEI LIBERI GIOCHI

lo gioco con i giocattoli

Belli, preziosi e strani

Se non ci sono quelli

Gioco con le mie mani

Gioco con legno e sassi

Gioco con ombra e sole

Se non ci sono quelli

Gioco con le parole

Gioco con i miei passi

Gioco con ciò che c'è:

Nessuno ha più giocattoli di me









FILASTROCCA DEL TELO DEL CIELO

Se il cielo è un telo blu

Sospeso sopra il mondo

Che cosa tiene su

Questo gran circo tondo?

Non gli uomini e le donne

Acrobati agitati

Ma gli alberi colonne

Immobili, incantati











FILASTROCCA LIBERA

Libero, libera, liberi tutti
Libero l'albero e libero il seme
Liberi i belli di essere brutti
Le volpi furbe di essere sceme
Il fiume libero d'essere mare
Il mare libero dall'orizzonte
Libero il vento se vuole soffiare
Liberi noi di sentircelo in fronte
Libero tu di essere te
Libero io di essere me
Liberi i piccoli di essere grandi
Liberi i fiori di essere frutti
Libero, libera, liberi tutti











PER FARE PACE

Vuoi una spremuta di gocce di sole? Vuoi una collana di cinque parole? Vuoi la canzone più corta che c'è? Vuoi fare pace con me?

CONTRO GLI SPOT DELLA TELEVISIONE

Specchio stregato di puzza di piedi Non sono scemo come tu credi Nel bosco magico io non ci vengo E se non la smetti ti spengo

CONTRO I GRANDI APPICCICOSI

Non voglio salire sui vostri ginocchi Non voglio carezze né baci sugli occhi Niente solletico né pizzicotto E io non mi chiamo leprotto

CONTRO I BRUTTI SOGNI

Brutto sognaccio pauroso e tremendo Te ne approfitti che stavo dormendo Ma ora son sveglio e ho aperto gli occhi Vediamo se adesso mi tocchi

Bruno Tognolini, Mal di pancia calabrone, Ed. Nord Sud, 2017







IL MORIO POETICO DEL MONDO Poesie e filastrocche di Bruno Tognolini



RIMA CONTRO SÈ STESSI

lo lo sapevo che era sbagliato perché l'ho fatto? Che lì c'è un buio, dove io cado Perché ci vado? Come si può essere così tonti? Dove si va quando si è così fessi? Come si fa a dare pugni a sè stessi? lo non ci riesco a darmi dei pugni Ma è anche stupido che ora mi lagni Meglio dei pugni c'è un'altra cosa Chiedere scusa Chiederai scusa, brutto buffone Dirai che tu non avevi ragione Chiederai scusa, subito e adesso Prima di tutto a chi hai ferito E quando hai finito Chiederai scusa a te stesso

Bruno Tognolini, Rime di rabbia, Ed. Salani, 2010 (Premio Andersen 2011)











RIMA DEI TAGLIATORI DI SOGNI

E voi tagliate
Togliete biblioteche
Per fare più patate
Potate tutti i fiori
Per far posto alle banche
Le torri dei guadagni
In queste terre stanche
State tirando giù i fari dei sogni

Ma è una pazzia
La vostra economia
Per essere salvata
Dev'essere un'economia sognata
E gli unici
Medici
Magici
Che dagli errori tragici
Ci tireranno fuori
Sono futuri economisti sognatori

Bruno Tognolini, Rime raminghe, Ed. Salani, 2020









RIMA DELLA MERAVIGLIA

La meraviglia è un dono rotondo
Che va e ritorna fra gli occhi del mondo
Gli occhi la spargono su fiori e prati
E poi li guardano meravigliati
Gli occhi la spalmano sopra le cose
E poi le trovano meravigliose

La meraviglia sta in quello che guardi?
Oppure sta nei tuoi sguardi?
Sta nelle cose che vedi e che tocchi?
O nelle mani e negli occhi?
La meraviglia è vicino e lontano
È a metà strada tra il fiore e le mano
È nella prosa, è nella rima
È nella rosa che viene prima
È nel silenzio che viene dopo
Nelle parole che non hanno scopo

Nella dolcezza dopo aver pianto Nel fiato preso di un canto Nel passo indietro prima del salto Nell'uomo basso che guarda in alto Nell'uomo alto che guarda altrove Negli orizzonti che non si sa dove Nel crac aprendo un guscio di noce Nel buio vivido dopo la luce È la vigilia di tutte le cose È la vendemmia di tutte le rose È questo mondo quando ci assomiglia La meraviglia Il Magopovero ne ha in abbondanza La dona tutta e non resta mai senza Perché conosce un antico mistero Semplice e vero

Quando i bambini sono noiosi Sono annoiati Quando gli artisti son meravigliosi Son meravigliati

Bruno Tognolini, Rime raminghe, Ed. Salani 2020







IL MORMORIO POETICO DEL MONDO Poesie e filastrocche di Bruno Tognolini



ULTIMA RIMA. PER I GRANDI SCONGIURO CONTRO IL NAZISMO FUTURO

Gli abbiamo detto che la rabbia non è bene Bisogna vincerla, bisogna far pace Ma che esser cattivi poi conviene Più si grida, più si offende e più si piace Gli abbiamo detto che bisogna andare a scuola E che la scuola com'è non serve a niente Gli abbiamo detto che la legge è una sola Ma che le scappatoie sono tante Gli abbiamo detto che tutto è intorno a loro La vita è adesso, basta allungar la mano Gli abbiamo detto che non c'è più lavoro E quella mano l'allungheranno invano Gli abbiamo detto che se hai un capo griffato Puoi baciare maschi e femmine a piacere Gli abbiamo detto che se non sei sposato Ci son diritti di cui non puoi godere Gli abbiamo detto che l'aria è avvelenata Perchè tutti vanno in macchina al lavoro Ma che la società sarà salvata Se compreranno macchine anche loro Gli abbiamo detto tutto, hanno capito tutto Che il nostro mondo è splendido Che il loro mondo è brutto Bene: non c'è bisogno d'indovini Per sapere che arriverà il futuro Speriamo che la rabbia dei bambini Non ci presenti un conto troppo duro

> Bruno Tognolini, Rime di rabbia, Ed. Salani, 2010, (Premio Andersen 2011)











VERSI DI BESTIE AMMAESTRATE

Siamo le orche, le foche, i delfini Facciam salti, numeri e tuffi Siamo gli sciocchi pagliacci marini Come siam belli, come siam buffi Siamo le foche, le orche, i pinguini Ma stiamo insieme nel circolo equestre Noi siamo sciocchi pagliacci marini Tu sei la sciocca preda terrestre Tu sei la nostra preda infinita Se noi saltiamo ci dai da mangiare In cambio ti risparmiamo la vita se ti mangiamo finito il mangiare Siamo le orche, le foche, i delfini Tu sei l'umano che abbiamo addestrato Quando saltiamo ci dai i pesciolini Con l'esercizio alla fine hai imparato Però ci piace giocare con te Te lo giuriamo nella tua lingua Noi partiremo un po' tristi perché A noi dispiace che tu ti estingua Che tu distrugga con le tua mani Quello che vive, quello che cresce Noi ce ne andremo in pianeti lontani È stato bello, grazie del pesce

Bruno Tognolini, Viola Niccolai, Versi di bestie, Ed. Topipittori, 2022





